STUDI TASSIANI

Anno XLVI - 1998 - N. 46

SOMMARIO

SAGGI E STUDI

pag.

I. TRAMANZOLI, *Il postillato Al della «Liberata» ovvero un caso filologico anomalo* 7-25

D. COLUSSI, *La costruzione e l'elaborazione linguistica e stilistica del Canzoniere Chigiano del Tasso* 27-79

MISCELLANEA

F. D'ALESSANDRO, *Dall'«Amadigi» al «Floridante»: le varianti delle ottave omologhe* 81-100

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1995) (a cura di L. CARPANÉ) 101-144

NOTIZIARIO

Assegnazione del Premio Tasso 1998 145-153

SEGNALAZIONI 155-211

ADDENDA ET CORRIGENDA

AUTOGRAFI TASSIANI A COLOGNY, p. 213 - - SULL'ED. DELLE «RIME» DI B. TASSO, p. 220

Norme per i collaboratori 227-228

BERGOMUM

Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai di Bergamo

Anno XCIII - 1998 - n. 4 (ottobre-dicembre)

Direttore: Giulio Orazio Bravi
Pubblicazione trimestrale: ISSN 0005-8955
Pubblicità inferiore al 70%
Casa Editrice e Tipolitografia Secomandi - Bergamo

Il quarto fascicolo di ogni anno esce come *STUDI TASSIANI*, a cura del Centro di Studi Tassiani di Bergamo.

Modalità di abbonamento:
Per l'abbonamento (prima associazione o rinnovo) si prega di far uso del C.C.P. 11312246 intestato a: Amministrazione *BERGOMUM* Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai - Piazza Vecchia, 15 - 24129 Bergamo.
Si può anche utilizzare un vaglia postale intestato a: Civica Biblioteca Angelo Mai - Piazza Vecchia, 15 - 24129 Bergamo; la quota d'abbonamento può anche essere versata personalmente all'Ufficio segreteria della Biblioteca. Per ulteriori informazioni tel. 035-39.94.30-1; fax 035-24.06.55.

Abbonamento annuo:	L. 40.000 Italia	L. 80.000 estero
Un numero corrente:	L. 20.000 Italia	L. 30.000 estero
Un numero arretrato:	L. 30.000 Italia	L. 40.000 estero

L'abbonamento annuo a *BERGOMUM* dà diritto a ricevere i quattro fascicoli della rivista, compreso il quarto dedicato a *STUDI TASSIANI*.
Per chi volesse abbonarsi solo al fascicolo *STUDI TASSIANI*, l'abbonamento è di L. 20.000 per l'Italia e di L. 40.000 per l'estero; un numero corrente L. 20.000 per l'Italia e L. 30.000 per l'estero; un numero arretrato L. 30.000 per l'Italia e L. 40.000 per l'estero. Anche in questo caso si prega di far uso del C.C.P. 11312246 intestato a: Amministrazione *STUDI TASSIANI*, Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai - Piazza Vecchia, 15 - 24129 Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO

PREMIO TASSO 2000

Il Centro Studi Tassiani di Bergamo
bandisce per l'anno 2000 un premio di lire *due milioni*
da assegnarsi a uno studio critico o storico
o a un contributo linguistico e filologico
sulle figure e sulle opere di Bernardo e Torquato Tasso.

I contributi, che devono avere carattere
di originalità e di rigore scientifico, ed essere inediti,
devono avere un'estensione non inferiore alle quindici
e non superiore alle trenta cartelle dattiloscritte
con battitura spazio due.

I dattiloscritti dei saggi, in quattro copie,
e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica)
vanno inviati al

"Centro Studi Tassiani"
presso la Civica Biblioteca di Bergamo
entro il 30 gennaio 2000

L'esito del premio sarà comunicato ai soli vincitori
e pubblicato per esteso sulla rivista "Studi Tassiani"

* * *

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica "A. Mai"
Piazza Vecchia, 15 - 24129 BERGAMO
Tel. 035 399.430/431

PREMESSA

Anche questo numero di «Studi Tassiani» conferma le tendenze attuali degli studi. Accanto a due importanti saggi, che da angolazioni e con interessi molto diversi traguardano ai due principali «cantieri», della *Liberata* e delle *Rime*, ampio spazio viene dato alle rubriche, com'è naturale quando della nostra rivista si voglia fare in primo luogo uno strumento agile di informazione e di aggiornamento sulla situazione dei lavori in corso. Conclusasi, o quasi, la stagione delle manifestazioni celebrative per il quarto centenario della morte, è così tempo di dare dettagliata notizia degli «atti» dei convegni, che con maggiore o minore tempestività vengono dati alle stampe: anche in previsione di una tavola rotonda ricapitolativa che nel novembre del 1999 concluderà l'ultimo dei convegni tassiani di queste celebrazioni, a Roma, proprio all'insegna di un primo bilancio delle prospettive critiche e filologiche emerse nel quinquennio delle manifestazioni. Ma fitte sono anche le notizie «in diretta» di importanti ritrovamenti: un autografo disperso del *Messaggiero*, e frammenti minori della *Liberata*, della *Conquistata* e del *Giudicio*. Da segnalare infine una ripresa significativa dei lavori su Bernardo Tasso: la discussione sulle *Rime*, di recente disponibili in edizione moderna, ma anche l'operazione del *Floridante*, che ebbe poi a coinvolgere, come sappiamo, anche l'autore della *Liberata*.

S E G N A L A Z I O N I

ANNICK PATERNOSTER, *«Aptum». Retorica ed ermeneutica nel dialogo rinascimentale del primo Cinquecento*, Roma, Bulzoni Editore, pp. 276.

Nell'attuale, feconda stagione di studi sulla tradizione del dialogo, sembra opportuna una pur breve segnalazione di questo ampio studio, dovuto a una studiosa belga, che, prendendo le mosse dai modelli classici (Cicerone), via via passa in rassegna un gruppo consistente di testi quattrocenteschi (Leonardo Bruni, il Bracciolini, il Valla, il Landino fra gli altri: ma non senza un accenno, quasi antefatto, al Petrarca del *Secretum*), per poi fermare la propria attenzione sul Bembo degli *Asolani* e delle *Prose*, sul *Cortegiano* del Castiglione e sul «*decorum* parodiato» di Pietro Aretino. Siamo, come si vede, non più che alle «origini» dei modelli, e magari degli obiettivi polemici, della dialogistica tassiana (rigorosamente espunta, del resto, con gli studi anche recenti che l'accompagnano, dal pur rapido quadro delle indagini in corso sul doppio registro della «trattatistica comportamentale» e del «dialogo letterario» che apre il volume); e tuttavia la ricezione di problemi attuali di metodo che sottostà a questo lavoro può riuscire assai utile anche ai cantieri (quasi per definizione perennemente aperti) degli studi tassiani. «Se è vero», scrive la Paternoster, «che nel *Cortegiano* culmina questa congenialità tra genere dialogico e trattatistica comportamentale, il nostro proposito sarà di esaminare le modalità strutturali dei due generi e le loro premesse metodologiche [...]. E se parliamo subito di "metodologia", è perché secondo noi il legame tra i due generi è appunto di tipo metodologico, nel senso che ambedue si rifanno ad uno specifico modo di pensiero di cui la loro forma letteraria stessa vuole essere la prima e più lampante illustrazione. Ad un certo momento della sua storia, la trattatistica di comportamento, che vuole offrire un metodo, una vera e propria tecnica del vivere insieme, ha scelto di prodursi in forma dialogica, proprio perché nel dialogo umanistico del Quattrocento, la struttura dialogica si voleva illustrazione di un metodo di pensiero appunto socievole, di una solidale ricerca del vero tramite la reciprocità della parola». Se questa pur schematica esposizione dei termini del problema ha un senso, tanto più marcata risulta, anche in questo, la «differenza» tassiana; ma, di ciò, si disse a suo tempo, e, forse, si dirà ancora. [*Guido Baldassarri*]